

SANITÀ

Il presidente della Comunità Rotaliana, Gianluca Tait: «A lavori affidati, concordato un incontro pubblico con l'assessore Rossi»

Donata Sartori (Paganella), favorevole al tavolo di concertazione per l'integrazione tra servizio ospedaliero e medici di base

«Il futuro Country Hospital va costruito con chiarezza»

ROTALIANA/PAGANELLA - Piace ma non entusiasma, ai due presidenti delle rispettive Comunità di Valle, la proposta di integrazione con i medici di base e i servizi sanitari del territorio per il futuro Country Hospital. Per la Rotaliana, il presidente Gianluca Tait vuole vederci più chiaro e, quindi, a differenza dei sindaci rotaliani che l'hanno già fatto, non intende chiedere un incontro al dottor Giorgio de Vigili, il quale ha sviluppato in termini pratici l'idea dell'assessore Ugo Rossi e del direttore generale dell'Apss Luciano Flor. Chiederà, invece, un incontro con lo stesso assessore provinciale e i vertici dell'Apss: «Non essendo stato invitato alla serata informativa con i sindaci della Rotaliana-Königsberg - premette il presidente Tait - posso apprendere solo dalla stampa alcune idee proposte dal dottor de Vigili, ma che giudico positivamente. Naturalmente è positivo ed opportuno che si possano prevedere delle implementazioni dell'idea che sta alla base del progetto». Per Tait non c'è nulla di nuovo, poiché «la proposta di de Vigili non è altro che il progetto dell'assessore Rossi e dell'Apss accolto dai sindaci qualche mese dopo la chiusura dell'ospedale. Si tratta di un nuovo e innovativo modello di gestione di servizi, dove il coinvolgimento dei medici di base è fondamentale, medici che, da quanto so, sono

già stati sentiti dall'Azienda sanitaria».

Intende seguire in prima persona questo processo di integrazione con il territorio e, soprattutto, la nascita di una sinergia con la Paganella?

«Recentemente ho avuto un incontro informativo con l'assessore Rossi in merito all'ospedale di Mezzolombardo ed abbiamo concordato che appena ci sarà l'affidamento dei lavori, si organizzerà un incontro pubblico con la Comunità di Valle e i sindaci».

Pure Donata Sartori, presidente della Comunità di Valle Paganella, è piuttosto cauta su un possibile incontro tra il dottor de Vigili ed i sindaci della Paganella: «È sicuramente una proposta interessante - dice - anche se, per valutarla meglio, sarebbe opportuno un confronto diretto con de Vigili, poiché la notizia mediata dalla stampa non è sempre facilmente interpretabile».

Quindi intende promuovere un incontro con i sindaci dell'altopiano?

«Per ora, no. Attendiamo che il competente assessorato provinciale, nostro referente diretto che ha sempre coinvolto la parte politico-amministrativa, ci aggiorni sullo stato del progetto, e poi decideremo il da farsi».

E quale opinione ha sull'ospedale di Comunità integrato con i servizi sanitari della Paganella?



Uno degli ambulatori del punto di primo intervento provvisorio allestito durante i lavori di rifacimento del San Giovanni

«L'integrazione del servizio ospedaliero con i servizi sanitari del territorio è la strada da intraprendere, ragionando sulle modalità con gli operatori del Servizio».

Cosa suggerisce per dar vita ad una sinergia fra i servizi della Paganella e il futuro presidio ospedaliero di zona?

«La sinergia può nascere da un confronto attivo e partecipato tra i portatori di interessi del nostro territorio, intendo dire popolazione, personale sanita-

rio, amministrazioni della Paganella, gli interlocutori della Rotaliana, quelli dell'Azienda sanitaria e, naturalmente, il competente assessorato provinciale».

Sartori pare dunque d'accordo con il «tavolo di concertazione» proposto dai sindaci rotaliani, al quale potrebbero trovar posto anche quelli della Paganella. Ma prima, come Tait, preferisce attendere il «via libera» da parte di Ugo Rossi, al quale spetta l'ultima parola. M. M.

LAVIS

Piffer spiega

Tre milioni da impegnare per le opere in bilancio

LAVIS - Nella relazione sulle verifiche di bilancio e salvaguardia degli equilibri della gestione, presentata nell'ultimo consiglio comunale, si legge che sono stati previsti, per la realizzazione di opere e sottoservizi, 3.946.000 euro, e impegnati 793.013,22. Una situazione, questa, fortemente criticata dalle minoranze.

Roberto Piffer, assessore al bilancio, spiega che «gli equilibri di bilancio ci sono. L'unico motivo di dubbio era l'introito degli oneri di urbanizzazione, che nel frattempo si è risolto in positivo, raggiungendo le quote previste dal bilancio. La spesa corrente è al 58%, in linea con gli anni precedenti, pur avendo dovuto ridurla per il rispetto del patto di stabilità. Le spese di investimento a fine agosto erano al 20% del previsto, in quanto alcune opere sono ferme per motivi burocratici, altre perché prevedono l'impiego di avanzo di amministrazione sul quale, per il patto di stabilità, dobbiamo rimanere sempre attenti. Il rimanente si spera di impegnarlo entro la fine dell'anno». Al centro del dibattito il problema parcheggio a Palazzo de Maffei (previsti 280.000 euro, impegnati zero). «La cifra non è impegnata perché stiamo cercando una soluzione con Trentino Mobilità o di realizzare il progetto in cooperativa. I tempi burocratici sono lunghi, per questo i soldi non sono ancora impegnati». Per i lavori di completamento del cantiere comunale (previsti 80 mila euro, impegnati zero), l'assessore spiega che prima di impegnare la cifra «si deve attendere la fine dei lavori di muratura interna. Una volta ultimati, l'importo potrà essere impegnato per la realizzazione dell'impianto elettrico. Nel 2012 il cantiere comunale sarà fruibile». Per i lavori del primo lotto del polo scolastico sono stati previsti 1.155.000 euro, non impegnati, per interventi di adeguamento alle normative antisismiche. «Non sono stati impegnati - spiega - perché i lavori di adeguamento stanno proseguendo sui soldi già stanziati».

«Sull'asilo Felti - conclude Piffer - si parla di soldi già impegnati sul 2010. La commissione interna sta analizzando l'offerta proposta da una ventina di aziende. A novembre si saprà il nome della ditta appaltatrice».

ROTALIANA

Sede, Lona interroga

Comunità, vertice di maggioranza

ROTALIANA - Per questa sera, il presidente della Comunità di valle, Gianluca Tait, ha convocato una riunione di maggioranza, mentre domani incontrerà i rappresentanti delle minoranze. L'argomento, naturalmente, riguarderà la sede e, dopo l'incontro avvenuto la scorsa settimana con gli otto sindaci, il gruppo di Autonomia e Libertà ha presentato un'interrogazione urgente, oltre alla mozione già protocollata il mese scorso nella quale impegnava la giunta della Cdv a discutere della sede nel prossimo consiglio, prima di assumere qualsiasi decisione.

«È calato un silenzio totale sulla scelta definitiva della sede, segno evidente che la scelta è già stata effettuata e, se ancora non fosse chiaro, si tratta dell'attuale edificio della cassa rurale di Mezzocorona». Lo dichiara Roberto Lona, capogruppo di Autonomia e Libertà, che aggiunge: «Pur riconoscendo che il fabbricato della cassa Rurale si trova in una posizione centrale, riteniamo che la scelta dell'edificio ex-Famiglia Cooperativa, come indicavano gli otto sindaci, sarebbe stata la più appropriata». Nell'interrogazione si vogliono conoscere le ragioni per le quali la giunta della Cdv non ha mai adeguato il progetto voluto e presentato in Provincia dal precedente esecutivo guidato da Guido Moser e di cui anche Gianluca Tait faceva parte.

MEZZOLOMBARDO

Voto unanime. Polemiche sui voltafaccia in maggioranza

Polizia municipale, sì alla fusione

MEZZOLOMBARDO - Il consiglio comunale di Mezzolombardo ha dato il via, fra qualche polemica, al nuovo corpo di Polizia municipale che vede la fusione fra quello della Rotaliana - Paganella con quello dell'Avisio, ossia con Lavis e i comuni della Val di Cembra. Come spiegato nei mesi scorsi, la fusione porterà ad un risparmio a regime (2014) di circa 1 milione di euro con un organico di 36 unità. Minori costi derivanti da due voci. In primo luogo, dal costo del personale. La seconda voce, invece, riguarda la parte ordinaria, per intenderci l'affitto dei locali, le utenze, i ponti radio, il vestiario. La sede centrale del nuovo corpo è stata già individuata a Mezzolombardo, precisamente nell'ex immobile dell'istituto Martini. Lavis avrà una sede distaccata con circa 10 agenti in servizio costante. Fra i comuni c'è

stata subito un'ampia convergenza su Mezzolombardo, senza arrivare a nessun braccio di ferro. L'attività del nuovo corpo andrà a coprire un territorio vasto che parte dalla Valle di Cembra, scende fino a Lavis, arriva in Rotaliana, per dopo salire in Paganella. Ma perché le polemiche in consiglio a Mezzolombardo? Siamo alle solite: l'attuale opposizione trova nella maggioranza posizioni diametralmente opposte rispetto ad alcuni anni fa, quando Pd, Upt e Autonomisti era sui banchi della minoranza. Infatti, i consiglieri Christian Girardi e Paolo Mazzoni hanno evidenziato il cambio di posizione di alcuni membri della maggioranza sulla polizia municipale, rispetto ad alcuni anni fa, quando con l'amministrazione Borgia ci furono forti polemiche sull'opportunità di dotare gli

agenti di armi. Autonomisti e sinistra, infatti, attaccarono duramente la scelta della passata amministrazione. Oggi, questo è il sunto della polemica, vanno ad approvare un corpo che avrà in dotazioni armi. L'assessore Mariapia Gottardi si è difesa dall'accusa, dichiarando che le sue posizioni personali, rispetto a qualche anno fa, non sono cambiate ma, per responsabilità politica rispetto ad un accordo di 16 comuni, ha deciso di non far prevalere una propria idea su un progetto importante. Il consigliere della lista civica di Mezzo, Paolo Mazzoni, ha rincarato però la dose, ricordando a Gottardi anche la possibilità dell'astensione rispetto al dispositivo che si andava a votare. Il consiglio unanime ha dato parere favorevole. An. Lo.

Val di Cembra | La comunicazione a «Manu... Facto» dove è intervenuto il presidente di Slow Food, Carlo Petrini

Grumes promossa «Città Slow»

GRUMES - Grumes, entrerà a fare parte delle «Città Slow International», come primo borgo trentino capace di fare dello sviluppo sostenibile il proprio credo e la base delle proprie politiche di crescita territoriale ed economica. Con questa comunicazione ufficiale, giunta da Piergiorgio Olivetti, direttore dell'omonima associazione che raccoglie 150 cittadine in ben 25 Paesi di tutto il mondo, si è concluso ieri nel centro della Valle di Cembra l'incontro con Carlo Petrini presidente nazionale di «Slow Food», uno dei momenti più qualificanti della manifestazione «Manu... Facto», settimana di incontri,

conferenze, mostre, discussioni sul tema della manualità e del paesaggio. Di fronte ad un pubblico attento e competente, il presidente nazionale Slow food e membro del direttivo internazionale, ha messo in luce l'impegno dell'associazione per uno sviluppo più sostenibile ed un'alimentazione equa a solidale in tutto il mondo, attraverso anche il progetto «Terra Madre». «L'attuale sistema di sviluppo e produzione agricola è insostenibile e criminale - ha ricordato Carlo Petrini, reduce dalla Giornata mondiale dell'alimentazione celebrata lunedì presso la sede romana della Fao - nel mondo si rie-

sce a produrre generi alimentari per 12 miliardi di persone, ma ben un miliardo di abitanti del pianeta soffre e muore di fame. Anche in Italia ogni giorno si gettano via quattro mila tonnellate di prodotti e alimenti». Da qui la necessità di tornare ad uno sviluppo più equo, che consenta di recuperare un nuovo rapporto con il territorio (i nostri campi sono sempre meno fertili), di garantire la risorsa acqua a tutto il pianeta e di far diventare protagonisti le comunità, con forme di micro-economia e di sviluppo condiviso. «La politica e l'economia devono tornare ad occuparsi dei grandi temi della protezione

del territorio, della difesa delle tipicità dei prodotti e dell'agricoltura integrata ed eco-compatibile. Cerchiamo di ricoprire i segreti della «cucina povera» dei nostri genitori, ma consentiamo alle nuove generazioni di diventare protagonisti di una nuova agricoltura, dove al contadino sia garantito un giusto reddito (anche attraverso la filiera corta), evitando che sia stritolato dalla grande distribuzione», ha concluso Petrini. Domenica 3 dicembre a Friburgo in Germania Grumes entrerà quindi a far parte ufficialmente delle «Città Slow International», importante riconoscimento alla capacità di



La consegna della bandiera «Città Slow» al sindaco Simone Santuari

integrazione della comunità, tutela del territorio, e giusto sfruttamento delle risorse naturali e paesaggistiche. La rassegna «Manu... Facto» si chiuderà invece sabato alle 9.30 presso il centro Le Fontanel-

le con il convegno tecnico dal titolo «Il paesaggio di ieri e l'agricoltura di domani» a cura dell'Agenzia di sviluppo turistico Grumes in stretta sinergia con il Comitato festa dell'Uva di Verla. D. F.